



32ª EDIZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE ESITI (PNE)

Agenas: Nessuna struttura abruzzese tra le eccellenze sanitarie italiane

L'Agenzia ha chiesto di effettuare audit in cinque ospedali della regione

L'editoriale

Urge un pensiero nuovo

Alfonso De Amicis

Il "Titanic Europa". L'amministrazione Trump ha rilasciato un documento sulla sua National Security Strategy dove sostanzialmente si dedicano un paio di pagine alle condizioni generali dell'Europa. Il succo del giudizio è netto quanto impietoso: «Se le tendenze attuali continueranno, il continente sarà irriconoscibile tra 20 anni o meno», ovvero il declino sarà drammatico e irreversibile tanto da rendere gli europei alleati inutili. Cosa c'è di scandaloso in ciò? E soprattutto cosa c'è di nuovo sotto la luce del sole? Una diagnosi impietosa e tuttavia non nuova. Qualcuno finge di stupirsi. O si è in malafede oppure si è preferito sognare. In molti hanno cercato di ragionare sul "Titanic Europa". Non ultimo Lucio Caracciolo chiedendosi: «Dove abbiamo sbagliato?». Un'Europa senza numero civico e senza numero di telefono. Per esempio, prendiamo l'Italia. Si ipotizza che tra venti anni il nostro paese avrà lo stesso numero di abitanti che c'era nel 1861, ovvero quando si realizzò l'Unità d'Italia. E continuiamo a fingere stupore. Siamo di fronte a una crisi complessiva di un intero continente. Nel 1990 il Pil europeo era del 25%. Oggi siamo di fronte a un misero 14%. Una perdita sostanziale sul totale mondo. E molto è dipeso dall'austerity neoliberale voluta in particolare dalle élites tedesche. Ricordiamoci come soprattutto i tedeschi si comportarono nei confronti della crisi debitoria della Grecia: terribilmente arretrati sul piano culturale e geopolitico, hanno spinto l'intera Europa ad applicare politiche economiche ordoliberali. Una crisi di civiltà che si sta arenando in Ucraina. Un piano di guerra ordinato dall'amministrazione Biden contro la Russia in prima istanza e in prospettiva contro l'industria tedesca ed europea in generale. Bisogna bloccare quel virtuoso costo energetico che aveva consentito all'industria tedesca di realizzare un surplus commerciale considerevole. La lotta per la democrazia e contro le autocrazie va bene per i talk-show ma è molto meno aderente a una realtà del tutto multipolare. Le élites europee si sono impantanate in un vicolo cieco. Pensano di uscirne ripetendo come pappagalli una serie di slogan tutti votati al riarmo. Ma sono intrappolate in una strategia dove la maggioranza dei popoli non vuole la guerra e loro non sanno come spiegare ai propri cittadini che, per aumentare gli armamenti...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 12

Anche nel 2024, come per l'anno precedente, l'Abruzzo non presenta strutture sanitarie nell'elenco di quelle che hanno raggiunto i massimi livelli di eccellenza nelle aree cliniche principali, come la cardiologia o la chirurgia oncologica complessa. A dirlo sono i dati della 32ª edizione del Programma Nazionale Esiti (PNE) 2025 di Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari

Regionali) che, seppur evidenziando un miglioramento complessivo della qualità dell'assistenza ospedaliera a livello nazionale, conferma la persistenza di forti diseguaglianze territoriali e un marcato divario Nord-Sud. Le 8 aree cliniche considerate per la valutazione sono: cardiocirculatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia...

Martina Colabianchi

segue a pagina 2

Aca: slitta la fine dei lavori su Corso Vittorio a Pescara. Lavoratori addobbano il cantiere



La denuncia: «A rischio le attività commerciali durante i saldi» (Di Fiore a pag. 20)

Bimbi nel bosco, tutrice «Ragionare con i genitori su obbligo scolastico»

«Siamo tutti sereni». Ha risposto così ai giornalisti Maria Luisa Palladino, la tutrice nominata dal tribunale per i Minorenni dell'Aquila, arrivando in auto davanti alla casa famiglia di Vasto dove si trovano dal 20 novembre i figli di Catherine e Nathan. Qui oggi si tiene l'incontro con il rappresentante dell'Ambasciata d'Australia. Ai cronisti che le hanno chiesto i motivi del parere negativo da lei dato alla richiesta di revoca del provvedimento di allontanamento dai genitori, Palladino ha risposto: «Si sta valutando la scuola,

primariamente è quella la ragione per cui si sta tentando di prorogare questo termine, ma di poco; solo per ragionare con i genitori sull'obbligo scolastico che il nostro ordinamento prevede» ha concluso prima di entrare nella struttura protetta. La tutrice e la curatrice speciale nominate dal Tribunale per i Minorenni dell'Aquila il 4 dicembre scorso avevano ritenuto ancora troppo breve il periodo di "osservazione" trascorso dall'ingresso dei bambini nella struttura protetta per stabilire se le criticità siano superate. Al... M.Gal.

segue a pagina 7

POLITICA

Csa Ex Onpi L'Aquila, Csx: «Stabilizzazione precari e più servizi»

Vanni Biordi

L'Aquila sta vivendo una trasformazione demografica che, come una silenziosa frattura, sta ridefinendo il tessuto sociale della città. I numeri sono eloquenti e lanciano un monito che, secondo l'opposizione di centrosinistra, l'attuale Amministrazione di destra starebbe colpevolmente ignorando. Un quarto della popolazione ha superato i 64 anni, mentre gli under 14 si attestano appena all'11%. Questa è l'istantanea di una città che invecchia rapidamente, richiedendo una profonda e urgente ricalibrazione delle politiche di welfare. «È un dato che dovrebbe far riflettere e spingere chi governa a ripensare in profondità le politiche sociali, a razionalizzarle, a modernizzarle, a farne una priorità assoluta», denunciano in una conferenza stampa a Palazzo Margherita d'Austria, i consiglieri di minoranza Stefania Pezzopane, Simona Giannangeli e Paolo Romano. E invece, il quadro che emerge è di segno opposto: per i consiglieri d'opposizione «la città invecchia, ma i servizi arretrano, e la maggioranza di destra continua a sottrarsi a ogni confronto». Il "nocciolo" della denuncia di Pezzopane, Giannangeli...

segue a pagina 17

DIPENDENZE

Ludopatia: l'Abruzzo si attesta al di sopra delle medie nazionali

Martina Colabianchi

Gli italiani nel 2025 hanno "investito" complessivamente circa 170 miliardi di euro nel gioco nella sua globalità, il 7,2% del Pil nazionale. Circa 2.800 euro a persona. Principalmente nel gioco d'azzardo, ma anche in scommesse, lotterie, Lotto, Gratta e vinci (una cinquantina di tipologie), Bingo (200 le sale in Italia), giochi numerici a totalizzatore (Superenalotto, Win for life), apparecchi da intrattenimento. Sono le stime elaborate dall'Ucio comunicazione dell'Unsic, prendendo anche in considerazione le molteplici ricerche prodotte delle ultime stagioni da Adm, Cgil, Cnr, Eurispes, Federconsumatori, Imco, Iss, Isscon, Istat, Libera, Nomisma. Trova conferma la rilevanza del mercato del gioco d'azzardo in Italia, tra i più ingenti in Europa...

segue a pagina 10